



Movimento 5 Stelle  
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Bologna, 23 marzo 2020

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
cons. Emma Petitti

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

### premessato che

- da vari comportamenti assunti dalla Regione e dalle aziende sanitarie ed ospedaliere sembra emergere una volontà della Regione di non dar conto delle proprie scelte sul tema coronavirus e ne sarebbero una prova:
  - la circolare, inviata ai medici responsabili di presidi sanitari e ospedalieri di Modena, volta a silenziare i propri operatori sanitari sul tema del coronavirus, circostanza questa già resa nota dalla scrivente con un'apposita interrogazione alla Giunta regionale;
  - le mancate risposte alla missiva trasmessa dall'Ordine dei medici di Bologna all'Assessore regionale alle Politiche per la salute, in cui si riportano le criticità del sistema sanitario in questa fase emergenziale e la mancanza di trasmissione di dati e di possibilità di confronto sugli stessi;
  - la constatazione pochi giorni fa, da parte di una testata giornalistica, "PiacenzaOnline", che farebbe emergere con chiarezza come la Regione Emilia-Romagna ogni sera diffonda i dati su positivi, deceduti e guariti **ma non dia la possibilità ai giornalisti di interloquire e di porre domande, magari anche scomode, ma che necessitano di una risposta**, in particolare, si chiedeva:

*Movimento 5 Stelle  
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna*

1) Cosa sta succedendo a Piacenza e perché si continua a registrare un numero elevatissimo di morti (e non rallenta neppure quello degli infettati) nonostante la nostra provincia sia "partita" prima del resto della regione? Come si spiega un tasso di mortalità fra i più alti al mondo?

2) Ci sono (o ci sono stati) problemi particolari, errori di valutazione, errori procedurali, nelle strutture ospedaliere pubbliche e/o nelle strutture private piacentine (cliniche, RSA etc.) che hanno agevolato il diffondersi del virus in ambito nosocomiale? Il non aver effettuato tamponi di massa al personale sanitario può aver favorito la diffusione?

3) Come mai nonostante ci vogliano non più di 15 giorni per avere dalla Cina tutti i necessari DPI (mascherine FFP2 e FFP3, guanti, occhiali etc.) ancora oggi (dopo due settimane dallo scoppio dell'emergenza) molti operatori sanitari, medici di famiglia, medici ospedalieri, infermieri, operatori RSA, agenti di polizia locale etc. non hanno le necessarie protezioni? A chi si deve questa inefficienza?

4) Avete (come Regione) assunto informazioni sulla situazione denunciata dalla collega Selvaggia Lucarelli riguardo ad alcune strutture sanitarie private piacentine, notizia ripresa poi da altre testate, con ulteriori inquietanti particolari. Potete darcene conto?

5) Come mai Piacenza nonostante la contiguità territoriale ed economica con il basso lodigiano (di cui è città di riferimento molto più di Lodi) non è stata subito inclusa nella zona rossa? Hanno pesato considerazioni economiche (vedi poli logistici)?

6) La famosa luce in fondo al tunnel che il commissario Venturi sembrava preconizzare per Piacenza – alcuni giorni fa – resta spenta. Non sarebbe il caso di fare quanto ancora non si è fatto sul territorio ossia chiudere fabbriche, poli logistici, banche, poste insomma trasformare Piacenza in zona rossa per fermare questa ondata?

7) Vista la gravità della situazione e il numero elevatissimo di morti vorremmo capire se a Piacenza si stanno utilizzando e sperimentando farmaci che in altre parti d'Italia sembra abbiano avuto riscontri clinici positivi e promettenti su pazienti gravi. Se questa sperimentazione non è in atto vorremmo capire il perché. Se invece lo è vorremmo saper come sta andando.

8) Si è valutato di chiedere aiuto e ad infettivologi e specialisti di strutture universitarie italiane d'eccellenza per offrire supporto al nosocomio cittadino?

9) Come mai in Emilia Romagna si è eseguito fin qui un numero di tamponi largamente più basso rispetto a quello di Lombardia e Veneto? Avete proiezioni od ipotesi su quanti possono essere realmente i positivi rispetto a quelli riscontrati con i test? Quanto torneremo ad allinearci con le altre regioni?

10) Come mai nel bollettino quotidiano non vengono più forniti dettagli importanti come ad esempio le età dei positivi e dei deceduti e le loro patologie pregresse?

- la testata giornalistica suddetta chiarisce che "non siamo medici, infettivologi, rianimatori né tanto meno amministratori pubblici. Siamo semplici cronisti. Osserviamo e raccontiamo ciò di cui siamo testimoni diretti o indiretti. Ultimamente però ci sono tante cose, troppe cose, nella nostra città e nella nostra provincia, che faticiamo a capire. Primo fra tutti il perché Piacenza continui ad avere un numero di morti da Coronavirus così elevato, tanto alto da uscire da qualunque precedente statistica? Cosa rende l'evoluzione della malattia così nefasta nel nostro territorio? Domande a cui è difficile dare risposte anche perché l'emergenza Covid-19 purtroppo rende molto complicato svolgere il nostro lavoro, fare domande e ricevere risposte .... Le modalità tecniche per organizzare conferenze stampa a distanza sono tantissime (anche gratuite nel caso) e lo dimostrano i nostri figli che

*quotidianamente si collegano con gli insegnanti attraverso varie piattaforme. Le prediche contro le corsette ci stanno ma non ci si può limitare a quelle. Certo noi, come i colleghi di tante altre testate (online come cartacee), non siamo "Porta a Porta" ma qualche migliaio di lettori ciascuno lo contiamo ed **abbiamo diritto di fare domande e ricevere risposte. L'emergenza non può essere una giustificazione sufficiente per sottrarsi costantemente al confronto.**"*;

#### **considerato che**

- l'aumento dei contagi che riguardano numerosi casi positivi tra gli operatori sanitari, circostanza molto preoccupante, tenuto conto della scarsità degli operatori sanitari in rapporto alle esigenze di cura, rivela che qualcosa non funzionerebbe nell'organizzazione della catena di comando che la Regione ha individuato;
- siamo in una Regione in cui c'è una forte professionalità da parte di tutti gli operatori sanitari, che in questo periodo stanno svolgendo un lavoro eccellente e massacrante, con turni di lavoro al limite della tollerabilità, ed in numero limitato, in rapporto delle esigenze di cura, con un numero di posti letto limitato, per colpa della sciagurata scelta di ridurli avvenuta sia nella scorsa legislatura sia in quelle precedenti;
- i numeri che ci vengono forniti sui posti letto di terapia intensiva, se raffrontati con quelli di una Regione tedesca, fanno emergere come il sistema sanitario regionale, che è stato presentato per anni come uno dei migliori del mondo (e lo è ma solo per il personale che vi lavora), è ormai giunto allo sfascio e non riesce a contenere la letalità del virus, ed inoltre fa emergere la responsabilità di chi ha governato per decenni tagliando posti letto, come se fossero gli ospedali la fonte di ogni spreco, umiliando in tal modo il personale sanitario, sottoponendolo a logiche connesse al dominio dei partiti, ignorando ogni suggerimento o richiesta non conformi al pensiero unico che vedeva nella sanità lo spreco;

**Interroga la Giunta regionale per**

**sapere**

- se non ritenga opportuno rispondere, ai seguenti quesiti posti dalla testata giornalistica "PiacenzaOnline" e in parte già formulati dalla scrivente in precedenti interrogazioni:

1) *Cosa sta succedendo a Piacenza e perché si continua a registrare un numero elevatissimo di morti (e non rallenta neppure quello degli infettati) nonostante la nostra provincia sia "partita" prima del resto della regione? Come si spiega un tasso di mortalità fra i più alti al mondo?*

2) *Ci sono (o ci sono stati) problemi particolari, errori di valutazione, errori procedurali, nelle strutture ospedaliere pubbliche e/o nelle strutture private piacentine (cliniche, RSA etc.) che hanno agevolato il diffondersi del virus in ambito nosocomiale? Il non aver effettuato tamponi di massa al personale sanitario può aver favorito la diffusione?*

3) *Come mai nonostante ci vogliano non più di 15 giorni per avere dalla Cina tutti i necessari DPI (mascherine FFP2 e FFP3, guanti, occhiali etc.) ancora oggi (dopo due settimane dallo scoppio dell'emergenza) molti operatori sanitari, medici di famiglia, medici ospedalieri, infermieri, operatori RSA, agenti di polizia locale etc. non hanno le necessarie protezioni? A chi si deve questa inefficienza?*

4) *Avete (come Regione) assunto informazioni sulla situazione denunciata dalla collega Selvaggia Lucarelli riguardo ad alcune strutture sanitarie private piacentine, notizia ripresa poi da altre testate, con ulteriori inquietanti particolari. Potete darcene conto?*

5) *Come mai Piacenza nonostante la contiguità territoriale ed economica con il basso lodigiano (di cui è città di riferimento molto più di Lodi) non è stata subito inclusa nella zona rossa? Hanno pesato considerazioni economiche (vedi poli logistici)?*

6) *La famosa luce in fondo al tunnel che il commissario Venturi sembrava preconizzare per Piacenza – alcuni giorni fa – resta spenta. Non sarebbe il caso di fare quanto ancora non si è fatto sul territorio ossia chiudere fabbriche, poli logistici, banche, poste insomma trasformare Piacenza in zona rossa per fermare questa ondata?*

7) *Vista la gravità della situazione e il numero elevatissimo di morti vorremmo capire se a Piacenza si stanno utilizzando e sperimentando farmaci che in altre parti d'Italia sembra abbiano avuto riscontri clinici positivi e promettenti su pazienti gravi. Se questa sperimentazione non è in atto vorremmo capire il perché. Se invece lo è vorremmo saper come sta andando.*

8) *Si è valutato di chiedere aiuto e ad infettivologi e specialisti di strutture universitarie italiane d'eccellenza per offrire supporto al nosocomio cittadino?*

9) *Come mai in Emilia-Romagna si è eseguito fin qui un numero di tamponi largamente più basso rispetto a quello di Lombardia e Veneto? Avete proiezioni od ipotesi su quanti possono essere realmente i positivi rispetto a quelli riscontrati con i test? Quanto torneremo ad allinearci con le altre regioni?*

10) *Come mai nel bollettino quotidiano non vengono più forniti dettagli importanti come ad esempio le età dei positivi e dei deceduti e le loro patologie pregresse?*

- se non ritenga opportuno rivedere i propri convincimenti, programmando al termine dell'emergenza in atto, una riorganizzazione del sistema sanitario regionale che incrementi la presenza pubblica e i posti letti ed il personale sanitario tutto, riaprendo le strutture sanitarie chiuse che oggi sarebbero state estremamente utili per la gestione dell'attuale emergenza sanitaria.

Il Consigliere  
(Giulia Gibertoni)

**Primo Firmatario:**

Giulia Gibertoni